

Attendiamo sempre anche se vorremmo la meta subito

In questa domenica si apre per noi ambrosiani il nuovo anno liturgico e un nuovo tempo di Avvento. Come mai su 50 settimane e poco più che caratterizzano l'anno la Chiesa ci fa sostare in attesa per due volte, in Quaresima e in Avvento per 12 settimane in tutto? Come mai soprattutto in Avvento dove il clima di attesa è molto più marcato del tempo di Quaresima?

Da sempre la Chiesa ha ben chiaro che la vita dell'uomo non acquista valore attraverso le mete che raggiunge ma attraverso quanto si impara nel cammino che si compie. Il tempo del cammino è ben più importante della meta e il tempo dell'attesa ben più decisivo del tempo in cui godiamo dei beni che abbiamo desiderato tanto che, accade a tutti noi, appena arriviamo ad una meta questa è subito vista come transitoria e una nuova meta si pone nei nostri desideri.

Quanto da questo avrebbero da guadagnare quei genitori che nel bene e nel male valutano la carriera dei propri figli partendo dal dato numerico piuttosto che da quello dell'esperienza e della maturazione.

I fatti di Parigi di questi ultimi giorni introducono poi, a questo riguardo, un'ulteriore sottolineatura:

Davanti ai nostri occhi c'è un'evidenza: la vita di ciascuno è appesa a un filo, potendo essere uccisi in qualsiasi momento e ovunque, al ristorante, allo stadio o durante un concerto. La possibilità di una morte violenta e feroce è divenuta una realtà anche nelle nostre città. Per questo i fatti di Parigi ci mettono davanti alla domanda decisiva: perché vale la pena vivere?¹

Vale davvero la pena vivere e rischiare la propria umanità nelle giornate che ci si aprono davanti? Oppure i tempi della pagina evangelica di oggi sono vicini?

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.²

Eppure anche in una visione tragica come può sembrare quella della pagina di Luca di oggi tra le righe domina la certezza della compagnia del Signore.

Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.³

¹ J. Carrón, Comunicato Stampa, 14 novembre 2015.

² Lc 21, 16-17.

³ Lc 21,14-15.

Di fronte a tutto questo allora domandiamoci che cosa attendiamo nella nostra vita? Con che certezza ci muoviamo nelle nostre giornate?! **Domandiamoci se ci alziamo ogni mattina tentando di mettere al riparo noi e i nostri cari dalle incertezze del mondo di oggi, dalle calunnie e falsità che possono dire su di noi, dalle fatiche e dagli insuccessi?**

C'è un modo diverso di vivere? Un modo libero che segue la bellezza che accade nelle nostre giornate e che è segno della sua presenza. Un modo che non calcola e chiude ma che aderisce a quello che succede?

Io cerco questo e mi auguro di non essere solo. **Le fatiche e le vicende avverse diventano occasione di crescita solo nella certezza di avere un punto saldo al quale tornare qualunque cosa ci accada.** Cari genitori dovete curare questo, non scandalizzarvi degli errori, non giustificare costantemente i figli perchè non sentano la fatica del mondo attorno, non accudire i figli tenendoli eccessivamente legati perchè in questo non crescono ne anticipare troppo il tempo della libertà perchè non hanno ancora gli strumenti (vediamo ragazzi delle elementari già completamente liberi e ragazzi delle superiori che sono l'opposto). Fatti come quelli di Parigi possono far percepire la fatica e il timore per quello che attende i nostri cari ma **il Signore per primo ha usato con noi un metodo semplice: assicurarci la sua presenza qualunque cosa succeda lasciandoci la libertà di muoverci e sbagliare. Chi siamo noi per agire diversamente?**

In ultima analisi attendere il Natale, attendere quel bambino, è attendere di liberare le nostre giornate dalla paura e dall'ansia del futuro vissuto come progetto per lasciare spazio a Lui che giorno dopo giorno cambia le nostre giornate.

Solo quando questo accadrà davvero sarà realmente Natale.